

Attività numero 1

PANORAMA STORICO

Il grande bisogno di manodopera in Svizzera negli anni del secondo dopoguerra provocò una massiccia immigrazione di lavoratori italiani verso questo paese. Si calcola che, tra il 1960 e il 1980, circa cinque milioni di italiani siano vissuti e vi abbiano lavorato, con un picco di 573.000 nel 1975. Sovente le loro condizioni di vita non erano delle migliori mentre il loro salario risultava mediamente inferiore del 15% rispetto ai lavoratori svizzeri.

Soprattutto, però, tutti loro erano sottoposti alla normativa stabilita dallo Statuto dei lavoratori stagionali, esistente dal 1934 e accettato dall'Italia nel 1948.

In base a esso un'impresa poteva assumere lavoratori stranieri solo per un limitato periodo di tempo (massimo nove mesi, da cui il nome di stagionali), al termine dei quali la manodopera doveva tornare al paese d'origine per un certo periodo di tempo prima di poter nuovamente emigrare.

Nel corso del loro impiego in Svizzera, inoltre, i lavoratori non potevano cambiare lavoro e soprattutto era impedita la riunificazione delle famiglie. Così, nel caso in cui padre e madre fossero ambedue lavoratori stagionali, i loro figli non potevano restare con loro.

Come diretta conseguenza migliaia di bambini e ragazzi entrarono in Svizzera clandestinamente perché i loro genitori non potevano o volevano lasciarli nel paese di origine e furono costretti a nascondersi, a stare in casa, a non uscire, a non andare a scuola e a non poter accedere alle cure in caso di malattie, senza amici e con la paura perenne di essere scoperti ed espulsi. Si calcola che, fino alla eliminazione dello statuto dei lavoratori stagionali, almeno 15.000 bambini siano vissuti in queste condizioni.

Nonostante il clima xenofobo esistente in diversi ambiti della Confederazione Elvetica, che culmina con il referendum proposto nel 1970 teso a limitare al massimo la presenza straniera e respinto con un margine esiguo di voti, a partire dagli anni '70 aumentarono le mobilitazioni in favore dei diritti dei bambini senza statuto legale. Principalmente queste rivendicazioni furono portate avanti dalle associazioni dei lavoratori emigrati con l'aiuto di diversi gruppi di cittadini svizzeri e puntarono essenzialmente sul diritto al ricongiungimento familiare e alla scolarizzazione dei bambini degli emigrati. Così lentamente qualche insegnante cominciò a prendere il rischio di accettarli nelle loro classi, mentre in altre situazioni furono aperte scuole clandestine.

Bisognerà arrivare però fino al 2002, più di mezzo secolo dopo gli accordi del 1948 perché una convenzione tra Confederazione Svizzera e Unione Europea stabilisse la libera circolazione delle persone e quindi l'abrogazione dello Statuto dei lavoratori stagionali.

Attività numero 2

COMPRESIONE

- In che periodo sono ambientati i primi due capitoli della storia?

- Ai primi del '900
- Negli anni '60- '70 del XX secolo
- Nella contemporaneità

- Dove sono ambientati i primi due capitoli della storia?

- In Svizzera
- In Italia
- In America

- In che periodo è ambientata la storia di "Senza voce"?

- Ai primi del '900
- Negli anni '60-'70 del XX secolo
- Nella contemporaneità

- Dove è ambientata la storia di "Senza voce"?

- In Svizzera
- In Italia
- In America

- Perché i genitori di Gianni decidono di emigrare in Svizzera?

- Per fare un viaggio di piacere
- Per andare a trovare i parenti già emigrati
- Per lavoro

- Chi è Baco?

- Il gatto di Gianni
- Il cane di Gianni
- il criceto di Gianni

- Appena Gianni e i genitori arrivano in Svizzera con il treno, incontrano Clelia. Che ruolo ha?

- Aiuta Gianni prendendolo per mano
- Denuncia Gianni alla polizia
- Fa finta di non conoscere Gianni

• Come si chiama la scuola in cui è condotto Gianni in Italia?

- La Scuola della Speranza
- Il Collegio della Speranza
- La Casa della Speranza

• In seconda media, Gianni è...

- Promosso con buoni voti
- Promosso ma con voti appena sufficienti
- Boccato

• Il regalo di Natale di Gianni è:

- Il Meccano numero 5
- Un libro illustrato
- Una bicicletta nuova

• In Svizzera, il momento migliore della vita di Gianni è la sera dopocena, perché...

- Può stare sveglio fino a tardi
- Può uscire e fare una passeggiata
- Il padre e la madre sono a casa

• Dove si nasconde durante la giornata Gianni?

- Sotto il letto
- Nello sgabuzzino
- Dentro l'armadio

• Quando Gianni cade...

- Sbatte la testa e gli viene un bernoccolo
- Si rompe un braccio
- Si rompe una gamba

• Come si chiama la canzone preferita dai genitori di Gianni?

- Papaveri e papere
- L'italiano
- Non ho l'età

Perché la signora Schw• arz viene definita "un'arpia"?

- Perché è brutta
- Perché è cattiva
- Perché non parla bene l'italiano

Attività numero 3

RIFLETTI

- Secondo te, la cantante Gigliola Cinguetti risponde davvero alla lettera di Gianni?

 SÌ NO

- Secondo te, i genitori di Gianni sono felici che il loro figlio stia da solo tutto il giorno?

 SÌ NO

- Secondo te, il fatto che Gianni da grande non voglia più parlare è collegato alla vicenda che ha vissuto da piccolo in Svizzera?

 SÌ NO